



La Santa Sede

VIAGGIO APOSTOLICO IN POLONIA E UNGHERIA

(13-20 AGOSTO 1991)

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II DURANTE LA BENEDIZIONE DEL SEMINARIO MAGGIORE DI CZESTOCHOWA

Giovedì, 15 agosto 1991

Cari fratelli e sorelle,

1. Nell'agosto del 1983, quando in questo luogo dove oggi ci troviamo, hanno dato, come si suol dire, il primo colpo di piccone, io ho indirizzato al vescovo *Stefan Barela*, di felice memoria, le parole di benedizione per la costruzione del nuovo seminario a Czestochowa. *Sono molto lieto di poter oggi, durante questa nobile e gioiosa festa della benedizione della più importante Casa - qual è il Seminario per ogni diocesi - ricordare quel fedele pastore di questa diocesi di Czestochowa e mio caro Amico.*

Nel menzionato telegramma avevo scritto, che *"sono beati il Popolo di Dio e il suo Pastore che decidevano di costruire una nuova casa per ricevere in essa coloro che, rispondendo alla voce della divina chiamata, desiderano diventare "ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio" (1 Cor 4, 1). Avevo espresso allora la mia gioia per il fatto che il Vescovo di Czestochowa avesse deciso di continuare gli storici legami con Cracovia. Avevo espresso la gioia e gli auguri perché questa unione portasse reciproci frutti. La presenza del Seminario diocesano in questa città ha contraddistinto in modo particolarmente significativo ed originale l'unione metropolitana della Chiesa di Czestochowa con Cracovia.*

La medesima cosa si può dire anche per la chiesa di Katowice. Noi dobbiamo questa intuizione e la sua realizzazione al primo Vescovo di Czestochowa, Tesoro Kubina, il quale desiderava che il suo seminario - e, per mezzo di esso, la diocesi - attingesse abbondantemente dalla sapienza,

dalla cultura e dall'atmosfera, creata da secoli ed unica per la Polonia, *dall'Università Jagellonica con la sua Facoltà Teologica, fondata dalla beata Jadwiga di Wawel.*

Parlo di questo legame con una particolare emozione e commozione perché in questa Università sono cresciuto come studente (in verità sono però rimasto poco tempo), come sacerdote e professore, come Vescovo ed, infine, come Metropolita di Cracovia. Inizialmente ho sviluppato tale legame; poi l'ho consolidato e difeso con forza, quando dal di fuori si cercava di romperlo.

Sono molto grato a Dio per il fatto che, dopo la benedizione di quattro seminari durante la prima fase del mio pellegrinaggio di quest'anno in patria - a Koszalin, Lomza, Radom e Olsztyn - posso adesso, nella seconda fase, *benedire questo seminario a Czestochowa.*

2. Mi rendo conto che la diocesi, malgrado tutto, con l'inaugurazione del seminario a Czestochowa, prova in un certo senso ciò che ha provato Abramo lasciando la sua terra amata. Per la diocesi questa terra amata è il posto consacrato presso la via Bernardynska a Cracovia, all'ombra di Wawel, dove per 65 anni il Seminario Maggiore ha svolto la sua missione.

Nello stesso tempo siamo coscienti che questo trasferimento è divenuto necessario prendendo in considerazione i profondi *bisogni pastorali* e le esigenze dei nostri tempi. La giovane diocesi ha vissuto, durante gli ultimi decenni, le grandi trasformazioni connesse con lo sviluppo industriale, come l'emigrazione e la nascita di nuove città. È diventata una diocesi dal lavoro pesante dei siderurgici e dei minatori, una diocesi con tanti difficili problemi. Davanti ad essa si sono presentati compiti particolari, come diocesi del primo e *più grande Santuario Mariano in Patria, diocesi dalle folle di migliaia di pellegrini, e capitale spirituale della Polonia.*

Tutto questo ha richiesto la presenza, *nel cuore di questa, di un Istituto cattolico*, la presenza di professori di teologia, di filosofia e di altre discipline, come anche la presenza di studenti.

Queste necessità le aveva viste già il Vescovo *Zdzislaw Golinski*, il quale incominciò a creare a Czestochowa un ambiente scientifico e di formazione, a Czestochowa. Ed ecco il vescovo *Stanislaw Nowak*, insieme con i suoi collaboratori, hanno concluso felicemente l'opera iniziata dal *suo predecessore*. Oggi viene giustificata la vostra gioia, la gioia del Vescovo Ordinario, del Vescovo Miloslaw, Presidente del Comitato della Costruzione, dei Vescovi ausiliari, dei sacerdoti, dei progettisti, dei costruttori e dei fedeli di tutta la diocesi, ed è anche la mia gioia. Con particolare gratitudine ricordiamo qui tutti coloro che sono venuti in aiuto a questa grande opera con la preghiera, con la loro generosità e con altre forme di aiuto, in Patria ed dall'estero.

3. Il punto di partenza della nuova via è eccezionale. Ecco l'*VIII Sinodo Generale*, cosciente della necessità di una nuova evangelizzazione del mondo, ha posto davanti a tutta la Chiesa *le nuove esigenze nell'ambito della formazione sacerdotale*. L'*esortazione* che fra poco pubblicherò delinea gli *attuali compiti* per tutte le istituzioni impegnate nell'opera di preparazione dei nuovi

sacerdoti. Il vostro seminario a modo suo dovrà rispondere a questi appelli. Impossibile qui non indicare l'eccezionalità del luogo in cui si trova questo edificio. Si potrebbe perfino parlare, in un certo senso, di "genius loci". Il *Seminario ai piedi di Jasna Gora*, fra le folle di pellegrini, può e deve compiere un'eccezionale missione nella missione di tutta la Polonia e perfino del mondo.

Alla scuola di Maria, che precede nella fede il Popolo di Dio, devono crescere sacerdoti a misura del XXI secolo, che si sta avvicinando. Con l'intera e totale dedizione, propria dell'atteggiamento di Maria sotto la Croce, essi devono proclamare il Vangelo del Suo Figlio e testimoniare nella vita, con generosità, senza nessun compromesso con lo spirito di questo mondo e senza alcuna paura. La presenza della santissima Madre di Dio - Vergine - nel suo santuario, alla cui ombra si trova il vostro Seminario, costituisce un nuovo obbligo per approfondire la formazione. Una volta ho parlato a Lodz, nel discorso alle donne, del "genio della donna madre". Questa affermazione si riferisce particolarmente a quella donna, unica nella storia della salvezza dell'umanità, che è Maria. Si dovrebbe dire che questo materno genio l'Immacolata l'ha compiuto verso il vostro Seminario.

4. "La messe è molta, ma gli operai sono pochi" (Lc 10, 2). L'attualità di queste parole di Cristo si possono capire, come accade raramente, durante questa VI Giornata Mondiale della Gioventù. Ecco vediamo folle di migliaia di giovani, affamati di Dio, che aspettano pastori e guide spirituali. Il seminario di Czestochowa, sperimentando da vicino questa fame, deve rispondervi.

Deve quindi formare al mondo di Cristo sacerdoti forti, coraggiosi e santi, che si identifichino totalmente con Lui e con la Sua missione. Vi auguro quindi che questa casa sia sempre colma di giovani, i quali anche nei nostri tempi, siano in grado di rispondere con il coraggio di Isaia alla voce della chiamata di Dio: "Eccomi, manda me" (Is 6, 8).

Che Dio onnipotente mandi la sua copiosa benedizione su tutti coloro che sono qui presenti.

Che benedica gli educatori, i professori e gli studenti nella loro vita e nel loro lavoro.